ADELPHI

Rassegna Stampa

da Lunedì 21 giugno 2021 a Sabato 3 luglio 2021

Rassegna stampa a cura di Adelphi

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Adelphi Siti web**			
	Linkiesta.it	22/06/2021	*FESTA MOBILE IL MONDO TRAVOLGENTE DELLA FIERA DI FRANCOFORTE, RACCONTATO DA MATTEO CODIGNOLA*	3
	Linkiesta.it	28/06/2021	*SANTA DIZIONE LE MIE SMANIE ORTOGRAFICHE, I LITIGI CON I CAPOREDATTORI E IL NUOVO IMPECCABILE ROMAN*	6
	Paolonori.it	20/06/2021	*ODIO PER IL FAX*	10
Rubrica	**RECENSIONI**			
84	D la Repubblica delle Donne (la Repubblica)	03/07/2021	*L'INARRIVABILE TALENTO DI CERTI GENOVESI (T.Gianotti)*	11
50/59	Io Donna (Corriere della Sera)	03/07/2021	*LIBRI PER LE VACANZE (M.Ligato)*	12
24	il Giornale	22/06/2021	*L'EDITORIA E' COMMEDIA PAROLA DI EDITORE CHIC (M.Parente)*	18
2	il Foglio	24/06/2021	*UN VIAGGIO SPASSOSO VERSO FRANCOFORTE, A CACCIA DI "CASI EDITORIALI"*	20

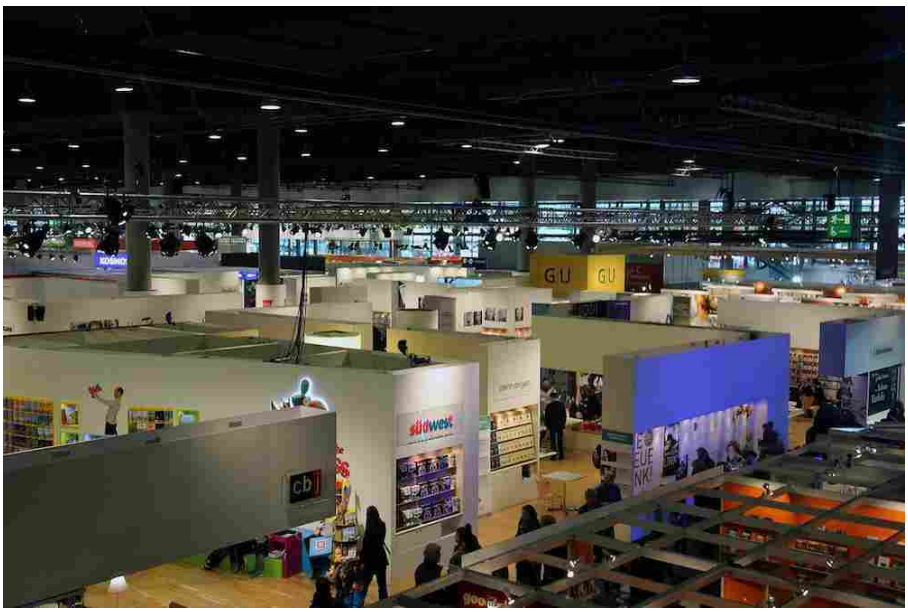
Cultura

22 Giugno 2021

Festa mobile | Il mondo travolgente della Fiera di Francoforte, raccontato da Matteo Codignola

di **Dario Ronzoni**

L'ultimo libro dello scrittore ed editore (uscirà a il 24 giugno per Adelphi) è un diario ironico della celebre Buchmesse tedesca. Ma anche un catalogo di personaggi improbabili, una raccolta di aneddoti e infine, una guida agli splendori (pochi) e alle miserie (tante) dell'editoria



da Wikimedia Commons

Cade a fine ottobre, in corrispondenza dell'assegnazione dei Nobel, richiama le maggiori case editrici europee, decide le strategie dei mesi successivi a livello continentale.

È la Buchmesse di Francoforte, la fiera delle fiere del libro, tappa obbligata di autori, agenti e soprattutto editori. Ma anche spazio magico per party notturni, incontri improbabili e trattative da suk.

Tutto materiale che Matteo Codignola, grazie alla sua esperienza, raccoglie e racconta con raffinato umorismo in "Cose da fare a Francoforte quando sei morto", in uscita per Adelphi. Un diario della fiera in ordine sparso, ma anche un bestiario dei personaggi (più o meno improbabili) che la popolano e infine guida e mappa a un mestiere –

Europea
il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika
il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà
x The Adecco Group

LinkiestaClub
sostieni Linkiesta

Spunto

Salvini torna giustizialista ricordandoci che cosa abbiamo rischiato nel 2018

Tra una raccolta di firme a sostegno dei referendum garantisti «per una giustizia giusta», un elogio di Mario Draghi e un dibattito sull'opportunità di costruire in Italia un grande partito della destra di governo (e se nessuno lo ha ancora definito il «partito liberale di massa che l'Italia non ha mai avuto» è solo perché, con l'avanzare dell'età, anche i nostri commentatori perdono qualche colpo), Matteo Salvini ha rilanciato sui suoi canali social il video in cui alcuni poliziotti inseguono un uomo, a quanto pare, armato di coltello (uomo ovviamente di

Linkiesta Store

LinkiestaClub

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quello dell'editoria – dove alle buone letture, l'intelligenza e la brillantezza sono richieste, nota con ironia, «dotazioni superiori alla media di pressapochismo e cialtroneria, unite a qualità istrioniche fuori dal comune».

Dopo il lungo prologo/viaggio d'arrivo, con cui si introduce il compagno di viaggio (il fotografo Basso) e si passano in rassegna imprevisti chapliniani, ricordi di Cordon Bleu squisiti, agenti di polizia fin troppo zelanti, patenti scadute e problematiche varie, si entra nel cuore del

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

da **60€** /anno ENTRA

K

K – Volume 2, Memoria

€20.00 COMPRA

TOTE BAG

Una borsa per l'estate

€15.00 COMPRA

K

K combo Sesso + Memoria

€35.00 COMPRA

Più Letti

1 **Nanny e Vigiasse | Letizia Moratti che twitta su Astrazeneca è la vostra ex fidanzata dell'università**

di **Guia Soncini**

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

racconto: la Fiera, con gli spazi riservati agli incontri (il cosiddetto Centro di immigrazione «disfunzionale», secondo una definizione rimasta celebre di una delle leggende dell'editoria), le seccature infinite, il tam-tam delle voci (più o meno affidabili) l'agenda fittissima di appuntamenti (per la maggior parte inutili), ma anche il sistema solare dei party, che invadono le ore della notte e costituiscono il terzo tempo del lavoro.

Accostando aneddoti e ricordi, Codignola parla di sé, della casa editrice, dei tic ricorrenti (i titoli, le correzioni dei redattori, la devozione ai vocabolari per la scelta degli accenti, le famigerate «biscioline»), riassumendo gli usi e costumi di una redazione dove ognuno, dal germanista al sinologo, trova una sua collocazione – purché eccentrica.

A metà tra il sogno e il resoconto, la Fiera descritta è quasi archeologia. Dal punto di vista tecnologico, prima di tutto (una epoca senza smartphone, e ancora segnata dal fax) ma anche delle abitudini.

La Francoforte degli anni zero è quella dove girano agenti che sembrano broker di borsa e scout che speculano su un titolo vendendo al miglior offerente, spesso il più allocco, aria fritta in poche righe e qualche descrizione sommaria.

Non che in altri casi vada sempre meglio: «nel nostro mestiere, le trattative per l'acquisto di un libro hanno spesso una componente esoterica e una comica». E si sovrappongono, a partire da una «fantasticheria contabile» che fa sì che il prezzo massimo immaginato per acquistare i diritti di un libro diventi, per magia, il prezzo che si desidera spendere. È quando «il libro si impone», lievitando, trovando spazio e accordo tra i presenti.

Che il mondo dell'editoria sia tutto qui? Francoforte ne è il fondamento, ed è (come tutte le fiere) fatta di richieste, offerte, trattative feroci e rivalità tra colleghi.

Ma sia la fiera che l'editoria è anche un luogo di intuizioni, magie e apparizioni (quelle vere) di fantasmi. Area designata di stranezze e sogni, dove si commerciano storie e titoli. E dove tutti sono alla ricerca, come di un santo Graal, del "libro della Fiera", «l'oggetto misterioso che tutti (tranne te) avevano letto, e che tutti erano venuti in Germania apposta per comprare. Che tutti, per essere più precisi – quindi più ansiogeni – stavano già comprando».

In questo senso, quello di Codignola è allora il libro "sulla Fiera": ha natura diversa (anche solo perché anziché suscitare ansia fa divertire) e altri obiettivi. Quello che rimane da fare a Francoforte, in mezzo alla girandola di caos e frenesia, è alla fine una cosa molto semplice: raccogliere storie e scriverle sorridendo.

2 **Le fintarie di Roma** | Nella Capitale e a Bologna, il Pd evita il passo falso e festeggia (ma ne sarà valsa la pena?)
di **Mario Lavia**

3 **Pam pam Papeete** | Salvini torna giustizialista ricordandoci che cosa abbiamo rischiato nel 2018
di **Francesco Cundari**

Condividi:

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28 Giugno 2021

L'avvelenata
di **Guia Soncini**

Santa dizione | Le mie smanie ortografiche, i litigi con i caporedattori e il nuovo impeccabile romanzo di Codignola

L'ossessione per gli accenti, per l'uso delle "i" e per l'importanza della parola ben scritta (perché ben pronunciata) mi ha fatto trovare un fratello. Ed è anche il solo modo per raccontare "Cose da fare a Francoforte quando sei morto"

unsplash

A pagina 84 ho smesso di essere figlia unica. Che è un trauma non da poco per una che lo è stata per quasi quarantanove anni, ma soprattutto che ha fondato la propria identità asociale sull'essere figlia unica.

No, non puoi assaggiare i miei spaghetti. No, non perché ho paura del contagio: perché sono figlia unica, non divido il cibo.

No, non puoi avere la mia terza copia del dvd di "Mariti e mogli". No, neanche se i dvd non li uso più: sono figlia unica, non impresto i

Europea
il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika
il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà
x The Adecco Group

LinkiestaClub
sostieni Linkiesta

Spunto

La minaccia per la libertà è rappresentata dai fan di Orbán, non certo dai fan di Zan

Il dibattito sui difetti della legge Zan, il carattere troppo vago o invece troppo ideologico di alcune sue formulazioni, le critiche della chiesa a questo o quell'articolo del ddl e le proteste degli anticlericali contro le ingerenze della chiesa, comunque la pensiamo nel merito, non dovrebbe farci perdere di vista dove sta il dito e dove sta la luna.

Linkiesta Store

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giocattoli.

Tutto questo fino a un tavolino al quale stavo bevendo un vino abruzzese, tutto questo finché, a pagina 84 di "Cose da fare a Francoforte quando sei morto", Matteo Codignola non parla di me.

Sì, lo so cosa state per dire: ma per te tutto parla di te, è una patologia della psiche costante, sarà mica un evento degno di nota.

Detesto i vocabolari. Li detesto da quel giorno in cui ben due vicedirettori del giornale per cui scrivevo mi scempiarono un articolo (su un discorso di D'Alema, nientemeno) aggiungendo una «i» a «beneficenza». Quando la mattina successiva entrai in redazione ululando la richiesta dello scalpo dell'analfabeta che aveva fatto uscire un mio articolo scempiato da «beneficienza», uno dei due guardò l'altro, ed essi inscenarono il seguente scambio da ritiro della licenza elementare. «Ma ti avevo detto di guardare sul dizionario, mi hai detto che era con la "i"», «Ah, ma io ho guardato "efficienza"».

Ma che c'entra il povero dizionario, pigoleranno i miei piccoli lettori, se i due graduati analfabeti non lo sapevano consultare. Semmai il problema è che uno arrivi a fare il vicedirettore d'un giornale senza sapere come si scrivano le parole e bisognoso del vocabolario, cercheranno di consolarmi i miei piccoli lettori.

Ennò, cari miei. Perché il vocabolario, all'analfabeta di turno, non dice mai «Torna a scuola». Il vocabolario gli dice «più raro», ed egli non sa che è sinonimo di «ciuco». E infatti dieci secondi dopo gli analfabeti di «beneficienza» erano già lì che mi dicevano di non rompere i coglioni, giacché il vocabolario mica diceva «sbagliato»: diceva «più raro». Vocabolari, io vi odio.

Ora, la più demente istruzione da vocabolario, una scemenza di cui nessuna persona istruita è mai riuscita a darmi una motivazione valida, è che «ahimé» si scriva con l'accento grave, ovvero (soffro solo a doverlo trascrivere come esempio d'orrore) «ahimè» (prima «beneficienza», poi questo: morrò di crepacuore prima di aver completato l'articolo).

La questione è semplice, e attiene non alla mia insofferenza per i dizionari ma alla mia venerazione per la dizione. «Me» e «te» si pronunciano con la «e» acuta: perché diavolo «ahimé» e «ahité» dovrebbero avere l'accento grave?

Questa è la prima volta che scrivo «ahimé» in un articolo, giacché ogni ossessiva tenta di prevenire le proprie prevedibili sofferenze, e io so che

LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

da **60€** /anno ENTRA

MAGAZINE

NUOVO – Linkiesta Magazine + Big Ideas New York Times (in omaggio la tote bag)

€15.00 COMPRA

K

K – Volume 2, Memoria

€20.00 COMPRA

K

K combo Sesso + Memoria

€35.00 COMPRA

Più Letti

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

qualunque caporedattore me lo scempierebbe mettendogli l'accento grave. E sarebbe anche rinfrancato, dai dizionari criminali, nella convinzione d'essere dalla parte del giusto.

In genere i capiredattori che ti scempiano le parole vengono smentiti dai dizionari, ma neanche questo basta. Una volta litigai una settimana su un «pasticcieri» che l'analfabetismo del caporedattore del caso aveva mutato in «pasticceri»: sì, al singolare c'è la «i», argomentava il derelitto, ma evidentemente il plurale è un'eccezione e la perde, sennò l'associazione pasticcieri sul suo sito non lo scriverebbe senza (gente pagata per saper l'italiano mutua l'ortografia da gente pagata per tirare la sfoglia: cosa mai potrà andar storto).

Nessun esempio di mestieri – tramvieri ferrovieri carpentieri – bastava a convincere il tapino. «Tu hai modo di dimostrarmi che non è un'eccezione?», chiedeva con la convinzione con cui uno del nido del cuculo ti chiede di provargli una sua fantasia. (Inspiegabilmente, non scrivo più per quel giornale).

Un'altra volta litigai con una caporedattrice che mi tolse la «i» dalla ricetta della crema pasticciera della Callas (che sul quaderno della Callas era scritta giusta, giacché le soprano conoscono l'ortografia meglio delle giornaliste). La sventurata mi disse che la grafia della parola era stata oggetto di grandi dibattiti in redazione, e alla fine avevano optato per rendere la crema «pasticcera». (Incredibilmente, non scrivo più neanche per quel giornale).

Dev'esserci una maledizione sui termini che hanno a che fare con la pasticceria, nei giornali, e questa è la ragione per cui mi guardo bene dall'utilizzarli (le righe che avete appena letto costituiscono un'eccezione). Figuriamoci se uso un termine che pure i vocabolari scempiano.

E insomma a pagina 83 Codignola sta parlando dei redattori che rivedono il testo del tuo libro, e annotano quel che secondo loro hai sbagliato, e tra pagina 83 e pagina 84 trascrive il biglietto che gli ha scritto la redattrice d'un suo testo (le redattrici dei libri sono più civili di quelle dei giornali: prima di scempiare t'avvisano): «Caro Matteo, ti invio il tuo testo, nel quale ti segnalo alcuni minuscoli interventi. Aggiungo solo che troverai un "Ahimé" che diventa un "Ahimè"; sono in genere molto devota all'ortodossia praticata dai vocabolari, che in questo caso suggeriscono di norma l'accento grave, ma rilevo che la Treccani non esclude *in toto* la formula da te prescelta, pur chiosandola con un vago, e dequalificante, *oggi com. anche* (trovo che potevano essere più precisi); questo per dirti che se hai motivi per preferirla, torno subito sui miei passi e ripristiniamo l'accento acuto».

Al paragrafo successivo, e dopo aver notato che anche quell'infame del correttore di Word glielo segna come errore (o forse è Pages, vuoi che in

1 **Solo il Pd li prende sul serio** | Grillo e Conte fanno politica grottesca perché hanno voglia di niente, anzi grotteschissima
di Christian Rocca

2 **Hanno tutti torto** | Letta, il secondo percettore di reddito e i principali esponenti del sesso a noi avverso
di Guia Soncini

3 **Insoddisfatti o rimborsati** | Il tragicomico microcosmo dei cashback-dipendenti
di Erika Antonelli

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Adelphi non usino Pages? Lo uso persino io, che di Adelphi mi limito a essere feticista, e sì, anche a me lo dà errore: maledetti programmi di scrittura, siete analfabeti quanto i dizionari) – al paragrafo successivo, dicevo, Codignola legge a voce alta, e decide che l'accento acuto è quello giusto. Divenendo così mio fratello.

Poi certo, in "Cose da fare a Francoforte quando sei morto" ci sono un sacco d'altre chicche. La spiegazione del perché in editoria siano perlopiù cialtroni (i *best and brightest*, dice Codignola – che perciò verrebbe insultato su Twitter dagli offesi in-quanto-laureati-del-Dams, se solo quelli che stanno su Twitter leggessero libri – i *best and brightest* mica fanno roba tipo Lettere: fanno Medicina, Fisica Teorica, roba seria).

Il patto col lettore: «Io ti do sedici e cinquanta, […] tu mi fai guardare, per un paio d'ore, qualcosa che non siano gli scaffali coi libri sbagliati, o i calendari della Polizia di Stato, alle spalle dei virologi».

La smaniosità degli autori: «Gli autori sono insoddisfatti per definizione dei loro editori, che accusano un giorno sì e l'altro anche di non fare abbastanza per loro. Se devo essere sincero, in tanti anni non ho mai capito che cavolo dovremmo fare».

La grande consolazione di chi ha copertine sbagliate (cioè tutti quelli non pubblicati da Adelphi): «Le copertine invecchiano, e dopo un paio di edizioni in genere si cambiano, quasi tutte. I titoli no». Qui ho pensato intensamente a quell'editore che sosteneva "L'era della suscettibilità" non fosse un titolo, confesso.

Contiene, il tomo di Codignola, persino parole definitive sull'Antico Testamento: «Una mia nonna diceva che a parte Erodoto e Tacito tutto il resto erano balle di pastori analfabeti».

Se vi chiedete perché, prima di ricopiarvi alcune delizie del libro di Codignola, mi sia dilungata per cento righe sulle mie ossessioni ortografiche, e senza neanche farvi capire di cosa parla 'sto benedetto romanzo («è o non è un libro che darà a questo porco paese perennemente in costruzione quello che nemmeno sapeva di poter avere, cioè il romanzo moderno?»), vi faccio rispondere dall'io narrante dell'autore: «Come sempre il senso del limite, che non posseggo, mi aveva tradito».

Condividi:

adelphi

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Argomenti

Adelphi Appunti Battaglia Bespoleznoe iskopaemoe Bologna Che dispiacere Come la coda del maiale Coraggio pure Daniele Benati Daniil Charms Disastri Einaudi Fare pochissimo Fëdor Dostoevskij Giorgio Manganelli Il post Iosif Brodskij La banda del formaggio La Battaglia La verità Le parole senza le cose Lev Tolstoj Libero Manuale pratico di giornalismo disinformato Marcos y Marcos Milano modo infoshop Nikolaj Gogol' Oblomov Parma Parole Poesie Qualcosa Raffaello Baldini Repertorio dei matti della letteratura russa Ricordiamoci che siamo vivi Sanguina ancora Sergej Dovlatov Siamo buoni se siamo buoni Undici treni Vagrius Velimir Chlebnikov Venedikt Erofeev Viktor Šklovskij Vite difficili e difficilissime

La ripugnanza del fax

domenica 20 Giugno 2021

Non ricordo un altro prodotto della tecnologia recente che mi abbia ispirato la stessa ripugnanza del fax. Sì, le cassette VHS, specie le loro etichette, mezzo staccate e piene di fregi a pennarello, o peggio a biro, sulle registrazioni precedenti. Ma il mio odio per il fax è sempre stato più virulento.

[Matteo Codignola, Cose a fare a Francoforte quando sei morto, Milano, Adelphi 2021, p. 106]

Condividi:
Twitter
Facebook

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 256.390 Diffusione: 156.213

la Repubblica

Settimanale

ADELPHI

Data 03-07-2021
Pagina 84
Foglio 1

VIAGGI LETTERARI

L'inarrivabile *talento* di certi genovesi

DI *Tiziano Gianotti*

Un romanzo per ridere, *sogghignare* (senza offesa, eh), capire il dietro le quinte del *mondo editoriale*

Cose da fare a Francoforte quando sei morto

di Matteo Codignola

Adelphi, 18 euro

IMMAGINATE UN DANDY GENOVESE (vedi post scriptum) con indosso "una giacca verde con le mostrine della Cavalleria dell'Aria e in testa un incongruo cappellino di Wimbledon" e un cazzone di talento (categoria calamitosa per l'ex gentil sesso) tutto vestito di nero o quasi; poi mettete i due dentro un Maggiolino rosso, il dandy al volante e il belinone al telefono con una vittima in vena di geremiadi e effusioni erotiche; e infine pensate ai due in viaggio attraverso la Confederazione Elvetica (con tutti i rischi del caso, avendo targa italiana e cazzone a bordo) diretti alla volta della Buchmesse, a Francoforte. Ebbene, visto che l'autore (nel libro "il vostro aff.mo") è editor e traduttore di una corrusca casa editrice, gli aneddoti pioveranno e le scene di genere pure (memorabile l'Editore che stringe e apre "il pugnetto" a reclamare sintesi alla loquace "francesista"), certo – l'autore è un virtuoso della digressione e dello scorcio, ma non è questo il punto. È che il Codignola ha talento per la caratterizzazione e così aspettiamo il ritorno in scena di Basso, il cazzone, e, boys, se non torna, con una zoomata sul primo piano degna di quella di John Ford a John Wayne in *Ombre rosse*. (Il nostro "aff.mo" è cinefilo, come rivela il titolo). Il lettore poi prenda nota del nome "Umberto", vada a leggersi *Un tocco di focaccia*: intenderà come il Nostro, il giorno che smetterà di far flanella, scriverà il *Grande Romanzo Genovese*, che al confronto l'omologo americano è come il pan carré e la focaccia. Si sorride delle perfidie e si sogghigna della raffinata forma di snobismo che è l'autoironia, di cui solo chi è nato a Genova e tifa per il Zena sa il segreto. P.S. Gli inglesi non esistono. Lo sanno tutti, a Genova. "Inglese" è una brutta cosa per "zeneise". Questo spiega l'inconfondibile aria da belinone dei britannici, e altro.

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Speciale lettura

di Maria Grazia Ligato, Luisa Brambilla, Giulia Calligaro

Libri per le vacanze

Le vacanze sono il momento ideale, a metà dell'anno, per leggere. Non per aggiornarsi o studiare, ma per il puro piacere della lettura.

Riunioni di famiglia, thriller rompicapo, città da scoprire sotto una lente nuova, romanzi d'amore, per ridere o per lasciarsi trasportare dal sentimento. Leggere è un bellissimo viaggio della mente. Da godersi a tutta pagina

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Donne forti

1 - Il cuore segreto delle cose
di Madeleine St John
Garzanti
Sono occhiali troppo scuri quelli che indossa Nicola, la protagonista del romanzo appena pubblicato da Garzanti dell'autrice di *Le signore in nero*. Le tengono nascosta l'essenza vera delle cose, le ragioni della fine di un amore che invece sembrano chiare a tutti. Quando il compagno di una vita le chiede di andarsene dalla loro casa, fermissimo e pronto a rilevare la sua quota, le si apre una nuova strada: conquistare piccoli spazi di libertà, togliere le lenti scure e vedere, finalmente, la vita a colori.

2 - La combattente
di Stefania Nardini
Edizioni E/O
Angelita è rimasta nella casa della campagna romana, a combattere con lo strazio del lutto. Tutto lì dentro le ricorda il suo grande amore Fabrizio incontrato sullo scorcio degli anni '70. Diventerebbe un mausoleo in cui immalinconirsi, se in seguito a un allagamento non venissero alla luce dietro a un muro della cantina, quattro lettere scritte in tedesco, firmate Monika. Indirizzate a Fabrizio e legate assieme ad una Browning, l'arma dei delitti dei terroristi Raf. Angelita non ne ha mai saputo nulla e ora è travolta da un dolore più grande di quello della morte del marito. Che prezzo dovrà pagare per sapere la verità? La battaglia inizia adesso.

3 - Figlia della cenere
di Ilaria Tuti
Longanesi
Nel vasto affresco della cripta della Basilica di Aquileia, alcune tessere originali dei mosaici del IV secolo di ispirazione gnostica sono state sostituite con frammenti di ossa umane. Ad agire è stato Giacomo Mainardi, il serial killer che la commissaria Teresa Battaglia- qui alla sua quarta avventura - aveva fatto arrestare 27 anni prima e che ora è scappato ricominciando ad uccidere. L'indagine riapre le ferite del passato per Teresa, che sta vivendo la crisi più severa della sua esistenza, in bilico sul precipizio dell'oblio, ma la sua risoluzione esaudirà anche un desiderio mai appagato.

4 - Infelici gli dei
di Stacey Swann
Bompiani
Cè June, la moglie del patriarca Peter, sei figli da tre donne diverse ma lei gli è fedele a prescindere. C'è la svaporata Vera, e c'è la gemella di Arlo che si è innamorata e forse non vorrà più seguire il fratello nelle sue tournee musicali. Tra feroci scambi di battute e risse da saloon, funerali e barbecue, vitelli da marchiare e veterinari affascinanti, verità e bugie L'Iliade incontra la provincia americana in questa saga che reinventa i miti greci in una città sperduta del Texas orientale. L'arrivo improvviso di un figlio buono a nulla sconvolge il fragile equilibrio della famiglia Briscoe. E si scatenano gli dei.

Abitare gli anni '20

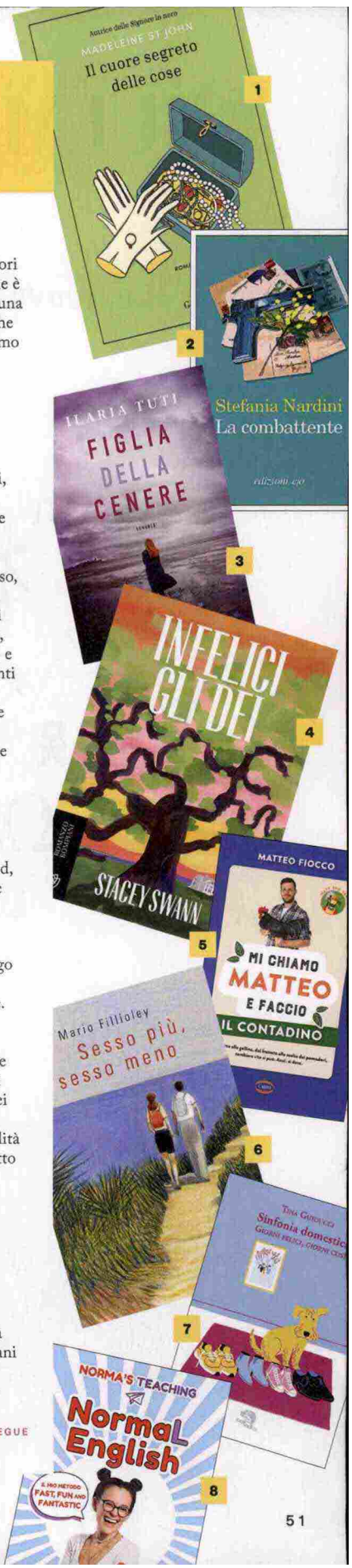
5 - Mi chiamo Matteo e faccio il contadino
di Matteo Fiocco
Cairo
È possibile vivere in modo sostenibile senza decrescere? Da questa domanda parte il libro di Matteo Fiocco, in arte "Matt the Farmer", contadino 2.0, che ha descritto a lungo la sua scelta di vita in video you tube, attraendo oltre 230mila iscritti. Ora la sua storia è raccolta in questo libro, che non si propone di essere un manuale di orticultura, ma un racconto d'amore per la Terra. E allora anche si chiede e ci chiede: che fine faranno i valori della tradizione nel futuro che è già cominciato? Traccia così una possibilità che coinvolge anche noi, perché in fondo tutti siamo frutti di quella stessa terra.

6 - Sesso più, sesso meno
di Mario Fillioley
66ThA2nd
Il titolo è la sintesi della teoria di uno dei protagonisti, Beppe, il più cervellotico e introspettivo, in questo veloce racconto delle disillusioni amorose. "Sesso più" è quello con il coinvolgimento amoroso, "sesso meno" è quello privo di sentimenti. In 24 capitoli i protagonisti, Arianna, Sergio, Brigida Cristina, Luca, Enzo e Dolores, compagni o ex amanti sveleranno al lettore le loro passioni e l'intreccio possibile con ciascuno degli altri. Ma nessuno sembra aspettarsi che ci sia un futuro.

7 - Sinfonia domestica
di Tina Guiducci
Ed. La vita felice
Due adolescenti, un cane, Zed, e tutto intorno il vuoto totale della chiusura scandita dai Dpcm. Memorie dal primo lockdown, quando ancora nessuno sapeva quanto a lungo la tragedia del coronavirus avrebbe abitato le nostre case. Un contesto familiare che tutti abbiamo provato, tra ironia e ossessioni, tic e nuove scoperte. In forma di diario, i comportamenti "obbligati" dei reclusi, la voglia di fuga e la rassegnazione, la nostra fragilità in presa diretta. Ma soprattutto la riscoperta di un valore dimenticato: la pazienza.

8 - NormaL English
di Norma Cerletti
Mondadori
Da disoccupata a fenomeno Social in meno di 12 mesi, Norma Cerletti, nominata da Forbes tra i 100 giovani italiani che cambieranno il mondo, approda in libreria con il suo metodo "Fast, fun and fantastic" di

SEGUE



FREDERIC LAGRANGE / TRUNK ARCHIVE

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUITO insegnare l'inglese. Ci guida all'interno di una casa virtuale che diventa, stanza dopo stanza, occasione per studiare lessico, grammatica e modi di dire, ma anche per guardarsi allo specchio di nuove consapevolezze. Pagine da ritagliare, riempire, ricreare: con ironia e leggerezza, l'utilità si trasforma in gioco. Una saggezza fresca, che cambia il nostro modo di imparare.

La voce del passato

9 - Aristotele e la Montagna d'Oro
di Margaret Doody
Sellerio
Alessandro il grande è morto prematuramente e le ripercussioni arrivano fino ad Aristotele, macedone che ne è stato il maestro: gli Ateniesi già vogliono requisirne il Liceo. Frattanto giunge un invito da Filippi a recarsi colà a ritirare, dalla miniera che la domina, una cospicua quantità d'oro da usare come rendita per gli anni a venire. Aristotele parte con Stefanos, che lo accompagna in queste sue avventure da detective, ma coinvolti nelle lotte di potere tra le fazioni che si contendono l'impero, più ostaggi che ospiti nel palazzo di Alessandro, ancora una volta avranno solo la forza della ragione per opporsi a omicidi e salvare se stessi.

10 - Storie barocche
AA. VV.
Piemme
Streghe, inquisitori, fantasmi, artisti, pirati e vicerè. Nelle pieghe del Seicento italiano ci sono personaggi fantastici che aspettano solo di rivivere in un nuovo racconto. Qui ne presentano dieci dei veri fuoriclasse del romanzo storico. A cominciare da Marina Marazza, che nella Palermo del 1624 minacciata dalla peste ci fa scoprire che cosa leghi il pittore fiammingo Antoon Van Dyck alla devozione per Santa Rosalia e perché la Santuzza abbia i capelli biondi.

11 - Filippo and the Queen
di Enrica Roddolo
Cairo
Con testimonianze e un profondo lavoro di scavo, Enrica Roddolo ripercorre la storia dell'indispensabile metà di una grande regina. Apparentemente vissuto nell'ombra, in queste pagine Filippo - recentemente scomparso - appare come sorgente di sicurezza e collante di un'intera famiglia. Seguendone le vicende, nel libro si ripercorre la storia di tanto Novecento, iniziata nell'estate del 1939 quando Elisabetta aveva 13 anni e Filippo, nato principe di Grecia e Danimarca, 18. Dalla swinging London, all'uscita da Buckingham Palace del nipote Harry con Meghan. Cent'anni d'amore.

12 - L'ultima nota di violino
di Natasha Korsakova
Piemme
Sono passati 300 anni da quando Antonio Stradivari ha affidato ai figli il segreto del suo violino più straordinario, il Messia. E ancora quel segreto non è stato svelato quando l'agente musicale Cornelia Gardini viene uccisa nel suo studio, a Roma. Dalle indagini emerge subito il profilo di una donna dura, che ha acceso odii e risentimenti tra gli artisti rappresentati ma nessuna pista sembra portare il commissario Dioniso de Bernardo all'assassino. Finché Arabella, violinista e nipote dell'uccisa, viene ritrovata semi assiderata nel parco di villa Ada. Lei non ricorda nulla, ma tutti dicono che è stata l'ultima a vedere la zia. E le hanno sentite litigare: per un violino di Stradivari

Storie corali

13 - Nient'altro che nebbia
di Patrizia Emilitri
Tea
In una notte di nebbia, un delitto inspiegabile lacera la comunità di Perzeghetto Olona, paesotto non troppo immaginario in provincia di Varese. Andrea Costa, ventenne serio e studioso, ha ucciso dopo una violenta lite, la sorella del proprio migliore amico. E dell'omicidio si assume subito la responsabilità. Che cosa lo abbia mosso, invece, il processo non riuscirà a stabilirlo. La caccia all'assassino, dunque, si chiude subito. Manca il giallo, ma non la suspense e le indagini. Coinvolto è l'intero paese, dove tutti si conoscono e la tragedia manda in frantumi amori e amicizie, aizza maldicenze, genera odi. Resta però lo spazio per chi facendo lavorare il tempo, prova a ricucire. Un romanzo dolente, ma aperto alla speranza.

14 - La nostra rabbia
di Melissa Lukashenko
Lindau
Non torna spesso a casa Kerry. Perché farlo, poi? A Durrango si troverebbe di fronte un nipote reso fragile dalla propria sensibilità, la madre annichilita dalla scomparsa della figlia primogenita vent'anni prima, un fratello violento e che, quanto lei, è un mezzo delinquente. Ora è arrivata su una Harley Davison, rubata, per dare l'ultimo saluto al nonno e scopre che il sindaco vuole costruire un carcere sull'ansa del fiume, là dove si stende la terra sacra ai propri antenati. Per quella famiglia squinternata è tempo di ricompattarsi e dare voce alla rabbia contro i bianchi che da 300 anni trattano l'Australia e gli aborigeni come loro propietà. Ma non è facile tracciare un confine netto tra buoni e cattivi

15 - La rappresentazione
di Romana Petri
Mondadori
Dopo il successo di *Pranzi di famiglia*, Romana Petri ritorna con un'avvincente saga familiare concepita tra arte, rituali familiari e sdoppiamenti di vita e finzione, tra i vicoli fascinosi di Lisbona e l'Italia.
La protagonista, la SEGUE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
046294

SEGUITO pittrice Albertini, sospesa tra carriera e situazione coniugale, dopo una mostra fatale e un trasferimento, si prepara a guardare al di là dello specchio in cui ha rischiato di restare incastrata, e a rilanciare con forza la propria volontà. Un libro da leggere anche tra le righe, intriso di passione e vitalità; che esplora i confini dell'esistenza, sfiora le soglie dell'anima.

16 - Al contrario
di Giuseppina Torregrossa
Feltrinelli
Un paesino siciliano governato prima dagli uomini e poi dalle donne ed è la Seconda Guerra Mondiale a imprimere la svolta al contrario. Siamo nel 1927, a Malacavata arriva il nuovo medico condotto Giustino Salonia, sposato, con tre figlie, molti desideri, e pericolose relazioni con i fascisti. Il suo studio diventa presto il centro attorno a cui si muove la comunità, una giostra che cambia verso quando gli uomini vanno al fronte e le donne nei campi a spaccarsi la schiena. E scoprono che al posto dei pettegolezzi si possono stringere solide alleanze.

Estate italiana

17 - Maria che danza. Sulle antenne di un calabrone
di Alberto Coco
PSEditore
La storia di un viaggio attraverso l'Italia, da Milano a San Severo, che è anche un viaggio nella memoria e un percorso interiore. Protagonisti sono un ragazzo, Berto, che ha la vita davanti, e la nonna Pina, prossima invece a lasciare la vita. Le tappe diventano introspezioni in segreti e sogni pronti a farsi realtà. Con loro, il vero grande protagonista è l'amore, raccontato in tutte le sue forme più pure: l'amore di una nonna per suo nipote, di una madre per il figlio morto giovane, di un padre per una figlia "diversa". Fili intimi intessono la trama per celebrare lo splendore della vita e la rinascita.

18 - A Italia '90 avevo otto anni
di Claudio Bartolini
Bietti
Un'ottima lettura per accompagnare gli Europei, che racconta la passione per il calcio. È la storia di Claudio, che ha otto anni e un'immensa passione per le partite di pallone. Milanista, italiano, trascorre giornate intere a leggere la *Gazzetta* e il *Guerin Sportivo*, studiare almanacchi, collezionare figurine, in attesa di Italia '90, mondiale dei mondiali. Snocciola i nomi dei suoi campioni, come un rosario. E poi la scaramanzia, le bandiere, la famiglia riunita. Un diario, una cronaca, un romanzo di formazione insieme, che racconta che non sempre si può vincere eppure sempre si può imparare.

19 - Nero Lucano
di Piera Carlomagno
Solferino
Vera Guarino è anatomopatologa, la migliore. Consulente della Procura di Matera, Vera Guarino guida una Ducati. Vera Guarino è troppo brava per essere accettata da un ambiente di lavoro molto maschile, e da una città impastata di tutto il bene e di tutto il male della tradizione, che si è fatta scivolare addosso senza traumi, frenesia di Matera Capitale della Cultura 2019 inclusa. Facile dunque arrivare alle conclusioni: Vera Guarino è una strega. Ma quando si è alla caccia di un assassino che uccide tagliando in due le vittime come cocomeri essere un po' strega forse non guasta.

20 - Come in cielo, così in mare
Giovanni Gusai
Sem
Antine ha 28 anni, si è appena laureato in architettura e viene catapultato dalla morte della nonna, che non ha mai conosciuto, in Sardegna, a Locçe nel paese d'origine del padre. Dovrebbe essere una permanenza lampo la loro, giusto per il funerale, ma Antine, milanese imbruttito che si è sempre sentito a proprio agio solo tra i riti e le nevrosi della metropoli, decide di trovarsi un lavoretto nel birrificio affacciato sul mare e di restare per tutta l'estate. Sembra la scusa buona per rimandare di un po' le decisioni sul futuro. Ma non sarà lui a stabilire i tempi e i modi con cui trovare risposta alle tante domande sospese che lo attendono, nella casa di famiglia. Dalla quale, nel frattempo, è sparito il nonno.

La forza della natura

21 - I figli del diluvio
di Lydia Millet
NNE
Genitori deludenti, il cui passatempo preferito è bere. Vino, gin, tequila, qualunque cosa si possa tracannare per stare tranquilli. E che parlano, anzi latrano, di argomenti inutili. O ballano, patetici, nei loro corpi informi. E figli, piccoli o adolescenti, che fanno di tutto per non essere collegati a questi per loro imbarazzanti parenti. Una vacanza estiva che finirà spazzata via da un diluvio, apocalittico e metaforico al tempo. L'allegoria di una società in cui gli adulti hanno rinunciato a lottare. Per la stampa anglosassone, tra i migliori libri dell'anno.

22 - Di pietra e di osso
di Bérengére Cournut
Neri Pozza
Il destino piomba sulla vita di Uqsuralik come il rumore di un boato tremendo. È quello del ghiaccio della banchisa polare che si spacca e che lascia la giovane inuit completamente sola, aldiquà delle fenditura dove sono rimasti l'igloo, la famiglia, tutte le sue cose. Lo affronta passo dopo passo, al pari di un'eroina classica, perfettamente inserita nell'ordine cosmico, di cui non teme le manifestazioni, in cielo e in terra. È dagli uomini SEGUE

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUITO che invece impara presto a difendersi, loro che sono portatori di sventura e di lutti, incapaci di governare gli impulsi dell'animo. Una storia potente che ci regala una figura di donna indimenticabile.

23 - La fonte della vita
di Bergsveinn Birgisson
Iperborea
Dopo una carestia che alla fine del '700 ne ha decimato la popolazione, Magnùs Arelìus da Copenhagen viene inviato dal governo in missione in Islanda, per valutare come deportarne la forza lavoro negli opifici che stanno sorgendo in Danimarca. Guidato dai lumi della ragione Magnùs vuole spingersi fino alle località più selvagge dell'isola, per tracciarne i confini e sondarne le opportunità, diffidando d'ogni avvertimento dei nativi, che considera una manica di imbroglioni e oscurantisti. Saranno loro, tuttavia, con la forza di una cultura per lui incomprensibile, a salvarlo prima e a travolgerlo poi. Un libro che è insieme atto d'amore per l'Islanda e denuncia della mentalità predatoria che ha portato alla crisi climatica

Misteri

24 - Ti verrò a trovare in sogno
di Roberta Spadotto
Frilli
Sembra un delitto senza movente quello su cui si trova a indagare Maddalena Fiorito. Ma il legame che unisce il carnefice, Fulvio, che ha agito per vendicare a 50 anni l'oltraggio subito dalla donna che amava da ragazzo, e la vittima, Giacomo, appare più saldo del previsto. Soprattutto il caso porta in primo piano la vita delle quattro donne diversamente legate ai protagonisti del crimine, quelle che con la forza della solidarietà sono in grado di riscrivere ogni storia. Sullo sfondo di Milano, l'autrice ci porta dentro una trama in cui tutti siamo uniti, e dentro un mondo di solidarietà femminile che fa bene.

25 - Regina Rossa
di Juan Gómez-Jurado
Fazi
Il nuovo re del thriller viene dalla Spagna e ci presenta Antonia Scott: un'eroina che, senza aver mai indossato un distintivo, ha risolto decine di casi. Questo è il primo volume di una trilogia che sta facendo impazzire il mondo. Incontriamo la protagonista chiusa in una soffitta, piegata dalle perdite della vita, che non sa ancora cosa l'aspetta. Jon Gutiérrez, ispettore di polizia a Bilbao, è nei guai.
I due si incrociano attraverso l'unità spagnola Regina Rossa e si trovano a collaborare a un caso spinoso. Tra alti ranghi e viottoli di Madrid, la storia tiene incollati fino all'ultima pagina.

26 - Un bello scherzo
di Andrea Vitali
Garzanti
Se ne sta lì bello tranquillo il maresciallo Maccadò, a organizzare la vigilanza in occasione delle previste manifestazioni per onorare la celebrità di casa, il poeta Tommaso Grossi. Però il Gnazio, già olezzante del cognacchino che ha buttato giù per farsi coraggio, ha deciso di passare ai carabinieri la patata bollente, qualcosa che ha visto e che non doveva vedere: la milizia fascista ha caricato brutalmente il maestro Crispini e lo ha imbarcato sul battello per Como. Bellano 1935, la penna di Andrea Vitali, il medico-scrittore che si è anche molto speso come vaccinatore, ci regala un altro dei suoi deliziosi intrighi. In quella cittadina che qualcuno ha definito la "Vigata lacustre

27 - La vedova riluttante
di Georgette Heyer
Astoria
Intreccio storico e atmosfera ottocentesca in questo mistery d'epoca di una delle più amate autrici inglesi. Un equivoco, uno scambio di carrozze, porta la bella signorina Elinor Rochdale non nella dimora della signora del cui pargolo si dovrebbe occupare come governante, ma in una villa decadente, dove un compassato gentiluomo, Lord Carlyon, le propone di sposare un suo giovane parente. Intrighi, misteri e veloce vedovanza in una trama gialla al sapore di *Downton Abbey*.

28 - Cose da fare a Francoforte quando sei morto
di Matteo Codignola
Adelphi
L'inglese maccheronico con cui il fotografo Basso tenta di convincere due poliziotti tedeschi che tutto sommato avere la patente scaduta è una roba che si risolve tra vecchi amici vale già le prime pagine. Se poi all'arrivo a Francoforte c'è un mandato di cattura internazionale sulla testa dell'io narrante la faccenda si complica e apre nuovi spazi al sorriso. Scritta nello stile brillante di Codignola, questa è una commedia che racconta i retroscena della Fiera di Francoforte, la kermesse che si immagina come una spietata caccia al bestseller. Quando compare un agente letterario che non avrebbe dovuto esserci perché morto, i piani di lettura si complicano: chi è davvero morto?

Giro del mondo

29 - Le vite nascoste dei colori
di Laura Imai Messina
Einaudi
Mio è nata in una mattina di novembre in una famiglia che cuce e ricama gli *shiromuku*, i kimoni nuziali. Dopo il parto, avvenuto assecondando una tradizione di famiglia, tutto è subito chiaro: Mio avrebbe saputo dire il nome di tutti i colori del mondo. Il giovane Aoi invece ha un altro dono, quello di saper accompagnare le persone nel momento più doloroso. Un SEGUE

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SEGUITO racconto delicato, un soffio lieve come quando l'aria incontra il profumo: due giovani nati ognuno con un dono che è una responsabilità, un incontro del destino nel Giappone meraviglioso che lascia pacificamente convivere riti millenari e futuro visionario.

30 - Rive Gauche
di Agnès Poirier
Einaudi
Viaggio nello spazio e nel tempo, nella Ville Lumière in uno dei più elettrizzanti momenti storici, come ben chiarisce già il sottotitolo: Arte, passione e rinascita a Parigi 1940-1950. Sterminato l'elenco dei "personaggi principali": non solo i Sartre e le De Beauvoir, le Juliétte Greco e i Picasso, ma tanti expat eccellenti, da Miles Davis a James Baldwin, da Samuel Beckett a Saul Bellow per una città che - dalle ceneri della guera - conquista un ruolo culturale egemonico. E non solo, come dimostra l'apparizione di Christian Dior in questi percorsi letterari di una parigina doc.

(M.L. Giovagnini)

31 - Grand Central Dream. Viaggio nella stazione di New York tra arte, cinema e letteratura
di Stella Cervasio e Alessandro Vaccaro
Francesco D'Amato Editore
Grand Central Terminal, la stazione di New York, vanta di essere quella con più binari al mondo. Uno dei pochi luoghi di Manhattan dove, date le dimensioni, ci si potrebbe perdere. Non solo un luogo fisico, ma anche della mente e un riferimento per l'immaginario collettivo. È stata protagonista in bestseller e romanzi esordienti, al cinema e nell'arte, in opere più o meno note. In questo volume ne viene ripercorsa la storia e il fascino, attraverso le varie forme di rappresentazione. Un racconto teso e terso, che ci restituisce il suo essere portale di partenze e ritorni che mutano destini.

Esercizi d'amore

32 - Quel maledetto Vronskij
Claudio Piersanti
Rizzoli
Quando Giulia se ne va di casa, lo fa all'improvviso. E prega Giovanni, con il quale ha condiviso un'intesa profondissima, di non cercarla. Per Giovanni è abbastanza per andare alla deriva, ma non tanto da rinnegare un sentimento totalizzante. Per questo non assolda un detective, non inizia un amorazzo, non pronuncia neppure una parola contro di lei. Si mette a leggere *Anna Karenina*, piuttosto, uno dei libri della moglie disseminati per casa. E lì si imbatte in Vronskj, che diventa il parafulmine della sua gelosia, del dolore dell'abbandono. Un rivale tenace, ingombrante che, anche quando Giulia torna, resta in campo, presenza inevitabile. Un'ombra che, in un romanzo capace come pochi di andare alla radice di un legame, non scalfisce l'amore.

33 - Un brav'uomo è difficile da trovare
Flannery O'Connor
Minimum Fax
Con questo libro la O' Connor si impose come esponente di punta di quello stile che fu definito "Gotico del Sud" e che riporta di un'America rurale e contraddittoria. Uscito nel 1955 e composto da dieci racconti, il volume fu l'unico pubblicato in vita, ed esercitò una grande influenza su scrittori, filosofi, politici dell'epoca, soprattutto per la perfezione con cui riesce a costruire un microcosmo umano, fondendo tragedia, dannazione e salvezza. Si va dal racconto che dà il titolo, intriso di violenza e parole misteriose, alla storia dell'irruzione di uno straniero nella tranquilla esistenza di campagna. Postfazione di Joyce Carol Oates.

34 - Quando tutto era in ordine
di Claire Messud
Bollati Boringhieri
Una storia sul destino e sulle sorprese della vita, in strade inattese. Così accade a Emmy e Virginia, due sorelle londinesi. La prima, dopo che il matrimonio con un ricco australiano è terminato, decide di lasciare Sydney per l'isola di Bali, dove finirà coinvolta in amicizie un po' losche. La seconda, di temperamento più introverso e riservato, non era mai uscita da Londra, finché decide di seguire la madre in una vacanza all'Isola di Skye. Su due isole, ai lati opposti del mondo, le sorelle affrontano un percorso che le cambierà dentro e fuori. Lo stile dell'autrice americana ci accompagna con eleganza e affondi d'anima.

35 - La felicità degli altri
di Carmen Pellegrino
La nave di Teseo
La solitudine ha nutrito dall'infanzia Cloe a tal punto che il suo dialogo è con i fantasmi che la abitano. La ferita antica del disamore di chi l'ha messa al mondo accompagna ancora i suoi passi e il suo continuo mutare indirizzo, identità e vita. Ma non spegne la speranza di questa donna coraggiosa determinata a trovare una luce, nonostante tutto. Nella cinquina del Campiello.

36 - Un esperimento d'amore
di Hilary Mantel
Fazi
L'ambizione, sua e dei genitori, irlandesi cattolici abituati al duro lavoro, spingono la giovane Carmel McBain a lasciare il minuscolo paesello del Lancashire alla volta di Londra. Un romanzo inedito dell'autrice della monumentale trilogia sui Tudor che si allontana dalla narrativa storica per raccontare luci e ombre dell'amicizia al femminile, fra complicità, gelosie, crudeltà autoinflitte. Sullo sfondo della swinging London, Carmel si troverà a parlare di sesso, politica, contraccezione. E a perdere quella parte di sé che si chiama radici. iO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 111.133 Diffusione: 56.519

il Giornale

Quotidiano
ADELPHI

Data 22-06-2021
Pagina 24
Foglio 1 / 2

IL «REPORTAGE» DI MATTEO CODIGNOLA

L'editoria è commedia Parola di editore chic

Un viaggio alla Buchmesse di Francoforte diventa una rassegna di vizi (e virtù) del mondo del libro

Massimiliano Parente

Se non ne potete più di leggere le cronache culturali degli autorini da premio italiani, quelli che vivono per un premio, scrivono tutti la stessa lagna sociale o intimistica di provincia o letteraria ammuffita e però sempre tutti buoni e consolatori perché la vita è bella (mai che premiassero almeno uno cattivo e stronzo), vi do un consiglio: andate in libreria e comprate l'ultimo libro di Matteo Codignola, *Cose da fare a Francoforte quando sei morto*, che non poteva che essere edito da Adelphi, di cui Codignola è editor, traduttore e anche raffinato scrittore.

È un romanzo che vi porta dietro i retroscena della Fiera di Francoforte, ma anche un road movie con l'amico fotografo Basso (Basso Cannarsa, I suppose), una spy story di agenti non segreti ma editoriali, un backstage adelphiano sulla casa editrice più snob e elegante che abbiamo, una commedia elegante e spietata e balzacchiana dove «ogni riferimento a persone esistenti, o a fatti realmente accaduti, non è per niente, ma proprio per niente casuale».

Illusioni perdute fin dall'inizio, dove ci si reca al proprio stand come criceti nella ruota, con Basso, impelagato in una storia d'amore e a cercare più libri di fotografia da rubare che prede da fotografare (non quel ronzino di Jelinek, «per cui nessuno sganciava un 30 nonostante il Nobel», con commento del narratore «Te credo»), «per tacere di quell'idiota di Pamuk, s'era fatto fotografare talmente tanto che ancora un po' ti pagavano per non dargli un altro scatto» (commento del narratore: «Ma allora c'è una giustizia»). Niente di culturalmente nobilissimo, tra sinologi pazzi e scout che propongono bestseller imperdibili facendo il doppio o triplo gioco e voci che si rincorrono per capire su quale cavallo puntare, con un passaparola dove da scampoli di trama si cerca di capire di cosa si tratta, qual è il trend, «travisando tutti quasi tutto, per intendersi bastava salvare solo un elemento, anche perché si dava per scontato che gli altri se li perdesse per strada come gli stadi del Saturno V». Per cui, seguendo il narratore e Simonetta (sua partner professionale e coprotagonista), si spettegola su libri caldi, libri tiepidi, libri né carne né pesce, mentre un anno si cerca un romanzo con un protagonista omosessuale, un albanese, uno scozzese, anche un americano ma espatriato a Praga, perché è più chic, più multiculturale.

Tra equivoci e strategie, Codignola rivela anche segreti su «un libro del 1955, che aveva dato risultati del tutto inattesi, e sensazionali, pagandolo una miseria», e gli adelphiani capiranno subito che il riferimento è allo *Zia Mame* di Patrick Dennis, e sapeste come continua la storia (non ve lo dico, leggete il libro). Sì, bisogna essere un po' adelphiani per cogliere bene tutto, ma che libro adelphiano sarebbe se non ci fosse stato un po' di esoterismo, non mistico ma editoriale. Seguono andirivieni nelle feste, incontri segreti, malintesi, trattative da concludersi in fretta, mentre Roberto Calasso (mai chiamato per nome, è l'Editore, lo dovete sapere) va in giro a comprare prime edizioni di libri rari per poi approvare o meno quello che hanno ottenuto i suoi collaboratori, decidere se firmare o meno un assegno.

Gli anni passano, la società cambia, i fax vengono sostituiti dalle mail e dagli smartphone (a proposito del fax «il mio odio per il fax è sempre stato virulento, di quell'attrezzo mi infastidiva tutto, a cominciare dalla posizione in cui, non ho mai capito perché, moltissimi aspettavano i messaggi: in piedi davanti alla macchina, quasi curvi, nella postura dei pentiti della Rivoluzione Culturale, o degli adoratori di feticci sanguinari»), e anche la Buchmesse cambia, ma, come ho detto, Matteo non è Lucien de Rubembré, appassionato del suo lavoro, laureato in Lettere e Filosofia sì, ma disilluso da subito.

Nelle aste non c'è più nessuno, di soldi ne girano meno, gli squali bianchi sono diventati squali balena quando delle carpe addormentate. Certo, «se leggendo le pagine precedenti vi siete fatti l'idea che, almeno per il periodo in questione, per vivere e lavorare nel nostro ambiente fossero richieste dotazioni superiori alla media di pressappochismo, cialtroneria, unite a qualità istrioniche fuori dal comune, non sentitevi in colpa, è vero». Tuttavia, «ora in molti casi sembra di nuovo contemplata la possibilità che tu un libro, prima di comprarlo, debba avere il tempo di leggerlo». Mentre la Buchmesse viene accorpata al salone dei Cosplayer tedeschi («così, vi arrivasse una foto dalla prossima edizione, non c'è bisogno che vi chiedate a chi sono avvinghiati Simonetta e il vostro aff.mo: è semplicissimo, a Chewbacca»). Una commedia colta, adelphissima, che sarebbe piaciuta o avrebbe potuto scrivere Alberto Arbasino. Non a caso edito tutto da Adelphi, pure lui.

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIGANTESCA La Fiera del libro di Francoforte, nota come Buchmesse è la più prestigiosa fiera del libro europea ed è una delle maggiori fiere del libro al mondo. Ha luogo ogni anno in ottobre. L'accesso alla fiera è riservato a editori, agenti letterari, grandi distributori. Ciascuno dei dieci padiglioni della Fiera è dedicato a un'area geografica o merceologica

A CACCIA DI AUTORI

Alla più importante fiera del settore ci si dà battaglia per trovare il vero bestseller

ESOTERISMO

L'editor di Adelphi racconta segreti a metà tra cultura e affari

L'editoria è commedia
Parola di editore chic

046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 47.000 Diffusione: 25.000

IL FOGLIO

Quotidiano

ADELPHI

Data 24-06-2021
Pagina 2
Foglio 1

MATTEO CODIGNOLA IN USCITA OGGI PER ADELPHI

Un viaggio spassoso verso Francoforte, a caccia di "casi editoriali"

Due allegri mangiatori di fondue, maglione a scacchi e notevole destrezza nel tenere il boccone gocciolante sulla forchettina (come ogni bambino svizzero sa, chi lascia cadere il pane fa la penitenza). Copertina elvetica, con bandierina rossocrociata. Ma non erano istruzioni per sfangarla nell'altra vita a Francoforte, dopo che le avevamo avute per Denver (da un film con Andy Garcia) e pure per Faenza (da un libro di Gene Gnocchi)?

Lo promette il titolo: "Cose da fare a Francoforte quando sei morto" (da oggi in libreria). Ma "il vostro aff.mo" – così Matteo Codignola si aggira tra le pagine, nella parte di se stesso: editor e traduttore Adelphi, dove ha pubblicato "Vite brevi di tennisti eminenti" – per andare alla fiera libraria di Francoforte passa dalla Svizzera. Da una ventina d'anni. A bordo di un Maggiolino rosso e poi di una Mini color becco d'oca, con un passeggero fotografo "preso dalla vita" che ha gentilmente concesso l'uso delle comuni avventure.

Primo motivo: evitare l'aeroporto milanese, onde scansare responsabili di supplementi culturali convinti, e vogliosi di spiegarlo senza il dono della sintesi, che il loro mirabile prodotto sopravviverà quando gli inserti culturali saranno come la bottiglia di Coca-Cola nel "Pianeta delle Scimmie": qualcosa che i posteri non sapranno riconoscere. Motivo numero due (più solido e finalmente rivelato): una tappa all'autogrill di Neuenkirch, con vista sulle montagne lucernesi imbiancate. Lì friggono uno dei Cordon Bleu migliori d'Europa. Con Rösti, verosimilmente allo stesso livello: la precisione del "vostro aff.mo" viene meno per via di un impiccio amoroso del compagno di viaggio. Ci sarà pure qualche disavventura con le locali forze di polizia.

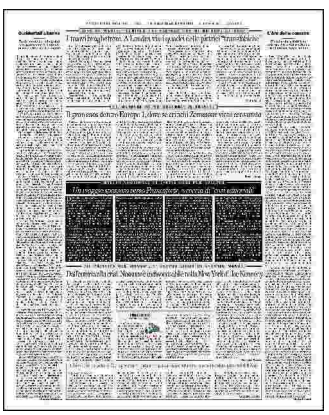
A Francoforte finalmente arrivano, in tempo per dedicarsi alla ricerca del "Libro della Fiera". Una iattura che non soltanto affligge i partecipanti al consesso, ma anche i giornalisti culturali – "sempre in gruppo, spesso intrecciando le maniche del Loden in una ganascia metà mutuo soccorso e metà giornalismo di sorveglianza" – e a discendere i lettori (non si contano i titoli che verranno lanciati come "il caso all'ultima Fiera di Francoforte"). Libri e manoscritti si vendono, si comprano, più raramente si leggono e dunque vengono riassunti ai minimi termini come "quello dei pompini". Giura il nostro aff.mo che alla fiera del 2019 la definizione indicava i tre libri di tendenza quell'anno, un albanese, uno scozzese e un americano. Non è una barzelletta, è la dura vita di chi ci precede nella catena alimentare, e quindi deve assaggiare senza guida.

Le avventure proseguono e, lasciato il fotografo (specializzato in ritratti di scrittori), entra in scena Simonetta, coprotagonista di avventure editoriali che oltre alle solite trattative prevedono appuntamenti per vedersi offrire inediti di James Joyce (trafugati dall'archivio del grande dublinese, e la Joyce Foundation ha già emesso la sua fatwa). Nei casi estremi – era in gioco qualcosa di davvero grosso – appostamenti silenziosi, appiattiti contro una parete di cartone, o altro materiale fragile.

Lo spassoso libro si potrebbe ribattezzare: "Sono pazzi questi editori" (per quanto il ritrattista di scrittori fa la sua parte, con i sinologi e i germanisti e la francesistica).

E' il regno degli impegni "posteriormente assunti", per schivare proposte che si intuiscono poco interessanti. Ai festival del cinema è lo stesso, a volte basta la scena prima dei titoli di testa per aver voglia di fuggire (e raramente si sbaglia). Con l'occasione, abbiamo rinfrescato le "biscioline", segni a matita dei redattori sui punti dubbi del manoscritto.

Mariarosa Mancuso



046294

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.